L'INCONTRO DI UNIPORT

Pasquale Legora de Feo

«Intelligenza artificiale, più crescita in banchina»

GENOVA

Secondo l'Unctad, se nel 2023 il mercato dell'**Intelligenza artificiale** valeva 189 miliardi di dollari, nel 2033 dovrebbe arrivare a 4.772 miliardi. L'Italia si colloca al 24esimo posto in base all'indice di prontezza nelle tecnologie innovative. Un rapporto del Politecnico di Milano spiega che in Italia lo scorso anno il mercato Ia è cresciuto del 58% rispetto all'anno precedente, a **1,2 miliardi** di euro. Crescita significativa, ma valore irrisorio se comparato a quello globale: è in questo quadro che i terminalisti dell'**Uniport** venerdì hanno organizzato a Roma un incontro per capire lo sviluppo dell'Ia sulle banchine italiane, che «potrà avere un deciso impatto positivo su diverse attività - spiega il presidente di Uniport, Pasquale **Legora de Feo** -. Dalla pianificazione e programmazione alle manutenzioni; dalle scelte di investimento alle attività operative fino a security e cybersecurity. Un impatto che deve ancora essere pienamente compreso riguarderà il lavoro. Il nostro è un comparto sempre più capital intensive che vede ancora specifiche attività ad alta incidenza del fattore umano. Attività che potrebbero vedere migliorare ulteriormente le *performance* grazie al supporto dell'Ia». Un altro fattore di vantaggio messo in evidenza dagli esperti all'incontro è la possibilità dell'Ia di saper leggere insieme più sistemi informatici differenti, traducendo i diversi linguaggi: questa potrebbe essere la chiave per superare un problema atavico dei porti, ossia l'**incomunicabilità** tra i vari sistemi informatici in essi presenti. All'incontro era presente la senatrice **Tilde Minasi** (Lega) membro commissione Lavori pubblici a Palazzo Madama e relatrice del ddl Intelligenza artificiale, approvato al Senato e ora all'esame della Camera. —

A. QUA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

catinom@libero.it
Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Primo Magazine
Quotidiano di economia dei trasporti, shipping ed infrastrutture

Porti più efficienti e smart grazie all'impiego dell'AI

14:49

UNIPORT, nella Giornata Nazionale del Mare, ha promosso un incontro tra docenti, istituzioni ed esperti per approfondire gli scenari futuri e i cambiamenti dettati nel mondo delle attività portuali dall'impiego dell'Intelligenza Artificiale.

Come cambieranno le imprese del settore portuale nei prossimi anni e come potranno migliorare la propria operatività grazie all'impiego crescente dell'intelligenza artificiale? Partendo da questa domanda sul futuro prossimo del settore dei porti si è sviluppato l'evento organizzato da UNIPORT (l'Associazione delle imprese del mondo logistico portuale) dal titolo: "L'Intelligenza Artificiale arriva in porto – Come cambierà le imprese del settore?", tenutosi oggi a Roma presso l'Università Luiss. Secondo un recente rapporto dell'Unctad il mercato dell'intelligenza artificiale è destinato a vivere una crescita significativa nei prossimi anni: nel 2023 valeva 189 miliardi di dollari e si stima arriverà a 4.772 miliardi di dollari nel 2033. Secondo lo studio l'Italia si colloca al 24esimo posto in base all'indice di prontezza nelle tecnologie innovative conseguendo il punteggio migliore nella categoria della ricerca e sviluppo (10° posto). A confermare questi trend di sviluppo, un report pubblicato a febbraio dal Politecnico di Milano riporta che nel 2024 il mercato dell'Intelligenza Artificiale è cresciuto del 58% rispetto all'anno precedente e vale 1,2 miliardi di euro. La crescita è significativa, ma il valore nazionale assoluto è irrisorio se comparato a quello globale stimato da Unctad.

Guarda il nuovo video istituzionale di UNIPORT che racconta il settore e le imprese rappresentate da UNIPORT, le loro attività e le sfide del cluster portuale.

"Questo confronto, promosso simbolicamente nella Giornata Nazionale del Mare, si inserisce nel ciclo di incontri promossi dall'Associazione su tematiche di interesse strategico per il nostro settore," ha sottolineato il Presidente UNIPORT Pasquale Legora de Feo. "Dal confronto con i principali Paesi UE emerge che l'Italia si posiziona bene per quanto concerne la ricerca, ma è all'ultimo posto per percentuale di aziende che hanno almeno una progettualità di Artificial Intelligence attiva (59%). Tuttavia, le aziende che hanno già iniziato a usare l'AI mostrano tassi di integrazione nei processi di business superiori rispetto alla media UE".

Francesco Scarcello, pro-rettore vicario con delega alla didattica dell'Università degli Studi della Calabria e docente in Sistemi di elaborazione delle informazioni, ha fornito un'ampia panoramica sui fondamenti dell'Intelligenza Artificiale: "vero e proprio amplificatore di quella umana". Tra i temi toccati da Scarcello gli sviluppi più recenti nel settore, dagli innovativi approcci neurosimbolici fino alla rivoluzione agentic, che sta ridefinendo il modo in cui interagiamo con i nuovi sistemi, sempre più autonomi e intelligenti.

"L'adozione dell'Intelligenza Artificiale nella logistica portuale rappresenta oggi non solo un'opportunità, ma una necessità strategica per affrontare la crescente complessità del settore," ha sottolineato la professoressa Francesca Guerriero, Direttrice del Dipartimento di Ingegneria Meccanica, Energetica e Gestionale dell'Università della Calabria. "L'integrazione di modelli predittivi, algoritmi di ottimizzazione e tecniche di apprendimento automatico supporta decisioni più rapide e accurate, ottimizza l'allocazione delle risorse e contribuisce a una gestione portuale più intelligente, resiliente e sostenibile".

Opportunità e sfide legate all'avvento dell'AI sono state poi approfondite da Francesco De Bellis, Co-fondatore dell'Associazione Culturale TOPForGrowth che ha condiviso spunti pratici e strategici per introdurre e implementare efficacemente l'intelligenza artificiale nel mondo delle imprese. De Bellis ha illustrato casi d'uso rilevanti per il settore, proponendoli come possibili punti di partenza e ha sottolineato con enfasi l'importanza di garantire un coinvolgimento attivo e una formazione continua delle persone.

"Oggi l'AI è allo 0,1% del proprio sviluppo," ha spiegato l'esperto in digitalizzazione e innovazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri William Nonnis. "Per riuscire a valorizzare efficacemente questa innovazione, il nodo fondamentale è il fattore umano, la formazione promossa attraverso un approccio multidisciplinare e interattivo sin dall'inizio del percorso scolastico. Va cambiato il paradigma, l'approccio al lavoro. Come Paese occorre investire molto di più di quanto viene fatto oggi, siamo decisamente indietro rispetto ai competitor europei che da anni promuovono ingenti investimenti nel campo della digitalizzazione e dell'AI. Ingessando le attività di questo settore rischiamo di essere spettatori di questa transizione".

La chiusura degli interventi è stata affidata alla senatrice Tilde Minasi, Relatrice del DDL Intelligenza Artificiale e membro dell'ottava Commissione Senato che, rammentati gli approfondimenti fatti da diverse Commissioni parlamentari durante questa legislatura sugli impatti dell'intelligenza artificiale in diversi settori, ha quindi evidenziato come "il disegno di legge sull'argomento, da poco approvato dal Senato ed ora all'esame della Camera dei Deputati, realizzerà la cornice normativa

necessaria a favorire il corretto utilizzo dell'Intelligenza Artificiale in funzione della maggiore competitività delle imprese e del Paese nel suo insieme, massimizzando i benefici e minimizzando gli aspetti potenzialmente critici dal punto di vista economico, occupazionale e sociale".

Conclusione dell'appuntamento per Legora De Feo: "L'AI potrà avere un deciso impatto (in termini positivi) su diverse attività del settore: dalla pianificazione e programmazione infrastrutturale e dell'equipment alle attività manutentorie; dalle scelte di investimento alla sicurezza (non solo dal punto di vista della vigilanza); dalle attività operative alla security (anche intesa come cybersecurity e tutela della riservatezza e dei dati sensibili). Un impatto che deve ancora essere pienamente compreso riguarderà il fattore lavoro. Il nostro è un comparto sempre più capital intensive che vede ancora specifiche attività ad alta incidenza del fattore umano. Attività che potrebbero vedere migliorare ulteriormente le proprie performance grazie al supporto smart e veloce dell'intelligenza artificiale".

The MediTelegraph
Shipping & Intermodal Transport

L’incontro di Uniport

«Intelligenza artificiale, più crescita in banchina»

Secondo l’Unctad, se nel 2023 il mercato dell’Intelligenza artificiale valeva 189 miliardi di dollari, nel 2033 dovrebbe arrivare a 4.772 miliardi. L’Italia si colloca al 24esimo posto in base all’indice di prontezza nelle tecnologie innovative

di Alberto Quarati

13 Aprile 2025 alle 01:001 minuto di lettura

Il porto di Gioia Tauro

Genova – Secondo l’Unctad, se nel 2023 il mercato dell’Intelligenza artificiale valeva 189 miliardi di dollari, nel 2033 dovrebbe arrivare a 4.772 miliardi. L’Italia si colloca al 24esimo posto in base all’indice di prontezza nelle tecnologie innovative. Un rapporto del Politecnico di Milano spiega che in Italia lo scorso anno il mercato Ia è cresciuto del 58% rispetto all’anno precedente, a 1,2 miliardi di euro.

Crescita significativa, ma valore irrisorio se comparato a quello globale: è in questo quadro che i terminalisti dell’Uniport venerdì hanno organizzato a Roma un incontro per capire lo sviluppo dell’Ia sulle banchine italiane, che «potrà avere un deciso impatto positivo su diverse attività - spiega il presidente di Uniport, **Pasquale Legora de Feo** -. Dalla pianificazione e programmazione alle manutenzioni; dalle scelte di investimento alle attività operative fino a security e cybersecurity. Un impatto che deve ancora essere pienamente compreso riguarderà il lavoro. Il nostro è un comparto sempre più capital intensive che vede ancora specifiche attività ad alta incidenza del fattore umano. Attività che potrebbero vedere migliorare ulteriormente le performance grazie al supporto dell’Ia». Un altro fattore di vantaggio messo in evidenza dagli esperti all’incontro è la possibilità dell’Ia di saper leggere insieme più sistemi informatici differenti, traducendo i diversi linguaggi: questa potrebbe essere la chiave per superare un problema atavico dei porti, ossia

l’incomunicabilità tra i vari sistemi informatici in essi presenti.

All’incontro era presente la senatrice Tilde Minasi (Lega) membro commissione Lavori pubblici a Palazzo Madama e relatrice del ddl Intelligenza artificiale, approvato al Senato e ora all’esame della Camera.

IL NAUTILUS
Mare, porti, trasporti, logistica e sport

Porti più efficienti e smart grazie all'impiego dell'AI

Di **Redazione**

11 Aprile 2025

UNIPORT, nella Giornata Nazionale del Mare, ha promosso un incontro tra docenti, istituzioni ed esperti per approfondire gli scenari futuri e i cambiamenti dettati nel mondo delle attività portuali dall'impiego dell'Intelligenza Artificiale.

Roma – Come cambieranno le imprese del settore portuale nei prossimi anni e come potranno migliorare la propria operatività grazie all'impiego crescente dell'intelligenza artificiale?

Partendo da questa domanda sul futuro prossimo del settore dei porti si è sviluppato l'evento organizzato da UNIPORT (l'Associazione delle imprese del mondo logistico portuale) dal titolo: "L'Intelligenza Artificiale arriva in porto – Come cambierà le imprese del settore?", tenutosi oggi a Roma presso l'Università Luiss.

L'appuntamento è stato occasione per la visione in anteprima del nuovo video istituzionale dell'Associazione che racconta il settore e le imprese rappresentate da UNIPORT, le loro attività e le sfide del cluster portuale:

Spazio poi ai temi al centro del convegno. Secondo un recente rapporto dell'Unctad il mercato dell'intelligenza artificiale è destinato a vivere una crescita significativa nei prossimi anni: nel 2023 valeva 189 miliardi di dollari e si stima arriverà a 4.772 miliardi di dollari nel 2033. Secondo lo studio l'Italia si colloca al 24esimo posto in base all'indice di prontezza nelle tecnologie innovative conseguendo il punteggio migliore nella categoria della ricerca e sviluppo (10° posto). A confermare questi trend di sviluppo, un report pubblicato a febbraio dal Politecnico di Milano riporta che nel 2024 il mercato dell'Intelligenza Artificiale è cresciuto del 58% rispetto all'anno

precedente e vale 1,2 miliardi di euro. La crescita è significativa, ma il valore nazionale assoluto è irrisorio se comparato a quello globale stimato da Unctad.

I lavori sono stati introdotti dal saluto del professore Paolo Spagnoletti – Direttore del Corso di studi triennale in Economia e Management dell'Università Luiss Guido Cari e dall'intervento del Presidente UNIPORT Pasquale Legora de Feo che ha evidenziato come: "Questo confronto, promosso simbolicamente nella Giornata Nazionale del Mare, si inserisce nel ciclo di incontri promossi dall'Associazione su tematiche di interesse strategico per il nostro settore. Dal confronto con i principali Paesi UE emerge che l'Italia si posiziona bene per quanto concerne la ricerca, ma è all'ultimo posto per percentuale di aziende che hanno almeno una progettualità di Artificial Intelligence attiva (59%). Tuttavia, le aziende che hanno già iniziato a usare l'AI mostrano tassi di integrazione nei processi di business superiori rispetto alla media UE".

È toccato poi al professor Francesco Scarcello, pro-rettore vicario con delega alla didattica dell'Università degli Studi della Calabria e docente in Sistemi di elaborazione delle informazioni, soffermarsi sui fondamenti dell'Intelligenza Artificiale, che sta diventando un vero e proprio amplificatore di quella umana. Scarcello ha, inoltre, descritto gli sviluppi più recenti, dagli innovativi approcci neurosimbolici fino alla rivoluzione agentic, che sta ridefinendo il modo in cui interagiamo con i nuovi sistemi, sempre più autonomi e intelligenti.

È poi intervenuta la professoressa Francesca Guerriero, Direttrice del Dipartimento di Ingegneria Meccanica, Energetica e Gestionale dell'Università della Calabria, sostenendo che: "L'adozione dell'Intelligenza Artificiale nella logistica portuale rappresenta oggi non solo un'opportunità, ma una necessità strategica per affrontare la crescente complessità del settore. L'integrazione di modelli predittivi, algoritmi di ottimizzazione e tecniche di apprendimento automatico supporta decisioni più rapide e accurate, ottimizza l'allocazione delle risorse e contribuisce a una gestione portuale più intelligente, resiliente e sostenibile".

Opportunità e sfide legate all'avvento dell'AI sono state poi approfondite da Francesco De Bellis, Co-fondatore dell'Associazione Culturale TOPForGrowth che ha condiviso spunti pratici e strategici per introdurre e implementare efficacemente l'intelligenza artificiale nel mondo delle imprese. De Bellis ha illustrato casi d'uso rilevanti per il settore, proponendoli come possibili punti di partenza e ha sottolineato con enfasi l'importanza di garantire un coinvolgimento attivo e una formazione continua delle persone.

Gli ha fatto eco l'esperto in digitalizzazione e innovazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri William Nonnis: "Oggi l'AI è allo 0,1% del proprio sviluppo. Per riuscire a valorizzare efficacemente questa innovazione, il nodo fondamentale è il fattore umano, la formazione promossa attraverso un approccio multidisciplinare e interattivo sin dall'inizio del percorso scolastico. Va cambiato il paradigma, l'approccio al lavoro. Come Paese occorre investire molto di più di quanto viene fatto oggi, siamo decisamente indietro rispetto ai competitor europei che da anni promuovono ingenti investimenti nel campo della digitalizzazione e dell'AI. Ingessando le attività di questo settore rischiamo di essere spettatori di questa transizione".

La chiusura degli interventi è stata affidata alla senatrice Tilde Minasi, Relatrice del DDL Intelligenza Artificiale e membro dell'ottava Commissione Senato che, rammentati gli approfondimenti fatti da diverse Commissioni parlamentari durante questa legislatura sugli impatti dell'intelligenza artificiale in diversi settori, ha quindi evidenziato come "il disegno di legge sull'argomento, da poco approvato dal Senato ed ora all'esame della Camera dei Deputati, realizzerà la cornice normativa necessaria a favorire il corretto utilizzo dell'Intelligenza Artificiale in funzione della maggiore

competitività delle imprese e del Paese nel suo insieme, massimizzando i benefici e minimizzando gli aspetti potenzialmente critici dal punto di vista economico, occupazionale e sociale".

Nel concludere i lavori, il Presidente Legora ha infine affermato: "L'AI potrà avere un deciso impatto (in termini positivi) su diverse attività del settore: dalla pianificazione e programmazione infrastrutturale e dell'equipment alle attività manutentorie; dalle scelte di investimento alla sicurezza (non solo dal punto di vista della vigilanza); dalle attività operative alla security (anche intesa come cybersecurity e tutela della riservatezza e dei dati sensibili). Un impatto che deve ancora essere pienamente compreso riguarderà il fattore lavoro. Il nostro è un comparto sempre più capital intensive che vede ancora specifiche attività ad alta incidenza del fattore umano. Attività che potrebbero vedere migliorare ulteriormente le proprie performance grazie al supporto smart e veloce dell'intelligenza artificiale".

Messaggero Marittimo .it

Uniport: parliamo di Intelligenza Artificiale in porto

ROMA – **Come cambieranno le imprese del settore portuale nei prossimi anni e come potranno migliorare la propria operatività grazie all'impiego crescente dell'intelligenza artificiale?**

Partendo da questa domanda sul futuro prossimo del settore dei porti si è sviluppato l'evento organizzato da **UNIPORT** (l'Associazione delle imprese del mondo logistico portuale) dal titolo: "**L'Intelligenza Artificiale arriva in porto** – *Come cambierà le imprese del settore?"*, tenutosi oggi a Roma presso l'Università Luiss.

L'appuntamento è stato occasione per la visione in anteprima del **nuovo video istituzionale dell'Associazione** che racconta il settore e le imprese rappresentate da UNIPORT.

Spazio poi ai temi al centro del convegno. Secondo un recente rapporto dell'Unctad il mercato dell'intelligenza artificiale è destinato a vivere una crescita significativa nei prossimi anni: nel 2023 valeva 189 miliardi di dollari e si stima arriverà a 4.772 miliardi di dollari nel 2033. Secondo lo studio l'Italia si colloca al 24esimo posto in base all'indice di prontezza nelle tecnologie innovative conseguendo il punteggio migliore nella categoria della ricerca e sviluppo (10° posto). A confermare questi trend di sviluppo, un report pubblicato a febbraio dal Politecnico di Milano riporta che nel 2024 il mercato dell'Intelligenza Artificiale è cresciuto del 58% rispetto all'anno precedente e vale 1,2 miliardi di euro. La crescita è significativa, ma il valore nazionale assoluto è irrisorio se comparato a quello globale stimato da Unctad.

I lavori sono stati introdotti dal saluto del professore **Paolo Spagnoletti** – Direttore del Corso di studi triennale in Economia e Management dell'Università Luiss Guido Cari e dall'intervento del Presidente UNIPORT **Pasquale Legora de Feo** che ha evidenziato come: "Questo confronto, promosso simbolicamente nella Giornata Nazionale del Mare, si inserisce nel ciclo di incontri promossi dall'Associazione su tematiche di interesse strategico per il nostro settore. Dal confronto

con i principali Paesi UE emerge che l'Italia si posiziona bene per quanto concerne la ricerca, ma è all'ultimo posto per percentuale di aziende che hanno almeno una progettualità di Artificial Intelligence attiva (59%). Tuttavia, le aziende che hanno già iniziato a usare l'AI mostrano tassi di integrazione nei processi di business superiori rispetto alla media UE".

È toccato poi al professor **Francesco Scarcello**, pro-rettore vicario con delega alla didattica dell'Università degli Studi della Calabria e docente in Sistemi di elaborazione delle informazioni, soffermarsi sui fondamenti dell'Intelligenza Artificiale, che sta diventando un vero e proprio amplificatore di quella umana.

È poi intervenuta la professoressa **Francesca Guerriero**, Direttrice del Dipartimento di Ingegneria Meccanica, Energetica e Gestionale dell'Università della Calabria, sostenendo che: "L'adozione dell'Intelligenza Artificiale nella logistica portuale rappresenta oggi non solo un'opportunità, ma una necessità strategica per affrontare la crescente complessità del settore. L'integrazione di modelli predittivi, algoritmi di ottimizzazione e tecniche di apprendimento automatico supporta decisioni più rapide e accurate, ottimizza l'allocazione delle risorse e contribuisce a una gestione portuale più intelligente, resiliente e sostenibile".

Opportunità e sfide legate all'avvento dell'AI sono state poi approfondite da **Francesco De Bellis**, Co-fondatore dell'Associazione Culturale TOPForGrowth che ha condiviso spunti pratici e strategici per introdurre e implementare efficacemente l'intelligenza artificiale nel mondo delle imprese.

Gli ha fatto eco l'esperto in digitalizzazione e innovazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri **William Nonnis**: "Oggi l'AI è allo 0,1% del proprio sviluppo. Per riuscire a valorizzare efficacemente questa innovazione, il nodo fondamentale è il fattore umano, la formazione promossa attraverso un approccio multidisciplinare e interattivo sin dall'inizio del percorso scolastico. Va cambiato il paradigma, l'approccio al lavoro. Come Paese occorre investire molto di più di quanto viene fatto oggi, siamo decisamente indietro rispetto ai competitor europei che da anni promuovono ingenti investimenti nel campo della digitalizzazione e dell'AI. Ingessando le attività di questo settore rischiamo di essere spettatori di questa transizione".

La chiusura degli interventi è stata affidata alla senatrice **Tilde Minasi**, Relatrice del DDL Intelligenza Artificiale e membro dell'ottava Commissione Senato che, rammentati gli approfondimenti fatti da diverse Commissioni parlamentari durante questa legislatura sugli impatti dell'intelligenza artificiale in diversi settori, ha quindi evidenziato come "il disegno di legge sull'argomento, da poco approvato dal Senato ed ora all'esame della Camera dei Deputati, realizzerà la cornice normativa necessaria a favorire il corretto utilizzo dell'Intelligenza Artificiale in funzione della maggiore competitività delle imprese e del Paese nel suo insieme, massimizzando i benefici e minimizzando gli aspetti potenzialmente critici dal punto di vista economico, occupazionale e sociale".

Nel concludere i lavori, il **Presidente Legora** ha infine affermato: "L'AI potrà avere un deciso impatto (in termini positivi) su diverse attività del settore: dalla pianificazione e programmazione infrastrutturale e dell'equipment alle attività manutentorie; dalle scelte di investimento alla sicurezza (non solo dal punto di vista della vigilanza); dalle attività operative alla security (anche intesa come cybersecurity e tutela della riservatezza e dei dati sensibili). Un impatto che deve ancora essere pienamente compreso riguarderà il fattore lavoro. Il nostro è un comparto sempre più capital intensive che vede ancora specifiche attività ad alta incidenza del fattore umano. Attività che potrebbero vedere migliorare ulteriormente le proprie performance grazie al supporto smart e veloce dell'intelligenza artificiale".

Seareporter.it
Quotidiano specializzato in politica dei trasporti marittimi

Porti più efficienti e smart grazie all'impiego dell'AI

DiRedazione Seareporter.it

Apr 11, 2025

UNIPORT, nella Giornata Nazionale del Mare, ha promosso un incontro tra docenti, istituzioni ed esperti per approfondire gli scenari futuri e i cambiamenti dettati nel mondo delle attività portuali dall'impiego dell'Intelligenza Artificiale

---

Roma – Come cambieranno le imprese del settore portuale nei prossimi anni e come potranno migliorare la propria operatività grazie all'impiego crescente dell'intelligenza artificiale?

Partendo da questa domanda sul futuro prossimo del settore dei porti si è sviluppato l'evento organizzato da **UNIPORT** (l'Associazione delle imprese del mondo logistico portuale) dal titolo: "**L'Intelligenza Artificiale arriva in porto** – *Come cambierà le imprese del settore?"*, tenutosi oggi a Roma presso l'Università Luiss.

L'appuntamento è stato occasione per la visione in anteprima del **nuovo video istituzionale dell'Associazione** che racconta il settore e le imprese rappresentate da UNIPORT, le loro attività e le sfide del cluster portuale: https://www.youtube.com/watch?v=g0tteCL-xvg

Spazio poi ai temi al centro del convegno. Secondo un recente rapporto dell'Unctad il mercato dell'intelligenza artificiale è destinato a vivere una crescita significativa nei prossimi anni: nel 2023 valeva 189 miliardi di dollari e si stima arriverà a 4.772 miliardi di dollari nel 2033. Secondo lo studio l'Italia si colloca al 24esimo posto in base all'indice di prontezza nelle tecnologie innovative conseguendo il punteggio migliore nella categoria della ricerca e sviluppo (10° posto). A confermare questi trend di sviluppo, un report pubblicato a febbraio dal Politecnico di Milano

riporta che nel 2024 il mercato dell'Intelligenza Artificiale è cresciuto del 58% rispetto all'anno precedente e vale 1,2 miliardi di euro. La crescita è significativa, ma il valore nazionale assoluto è irrisorio se comparato a quello globale stimato da Unctad.

I lavori sono stati introdotti dal saluto del professore **Paolo Spagnoletti** – Direttore del Corso di studi triennale in Economia e Management dell'Università Luiss Guido Cari e dall'intervento del Presidente UNIPORT **Pasquale Legora de Feo** che ha evidenziato come: "*Questo confronto, promosso simbolicamente nella Giornata Nazionale del Mare, si inserisce nel ciclo di incontri promossi dall'Associazione su tematiche di interesse strategico per il nostro settore. Dal confronto con i principali Paesi UE emerge che l'Italia si posiziona bene per quanto concerne la ricerca, ma è all'ultimo posto per percentuale di aziende che hanno almeno una progettualità di Artificial Intelligence attiva (59%). Tuttavia, le aziende che hanno già iniziato a usare l'AI mostrano tassi di integrazione nei processi di business superiori rispetto alla media UE*".

È toccato poi al professor **Francesco Scarcello**, pro-rettore vicario con delega alla didattica dell'Università degli Studi della Calabria e docente in Sistemi di elaborazione delle informazioni, soffermarsi sui fondamenti dell'Intelligenza Artificiale, che sta diventando un vero e proprio amplificatore di quella umana. Scarcello ha, inoltre, descritto gli sviluppi più recenti, dagli innovativi approcci neurosimbolici fino alla rivoluzione *agentic*, che sta ridefinendo il modo in cui interagiamo con i nuovi sistemi, sempre più autonomi e intelligenti.

È poi intervenuta la professoressa **Francesca Guerriero**, Direttrice del Dipartimento di Ingegneria Meccanica, Energetica e Gestionale dell'Università della Calabria, sostenendo che: "*L'adozione dell'Intelligenza Artificiale nella logistica portuale rappresenta oggi non solo un'opportunità, ma una necessità strategica per affrontare la crescente complessità del settore. L'integrazione di modelli predittivi, algoritmi di ottimizzazione e tecniche di apprendimento automatico supporta decisioni più rapide e accurate, ottimizza l'allocazione delle risorse e contribuisce a una gestione portuale più intelligente, resiliente e sostenibile*".

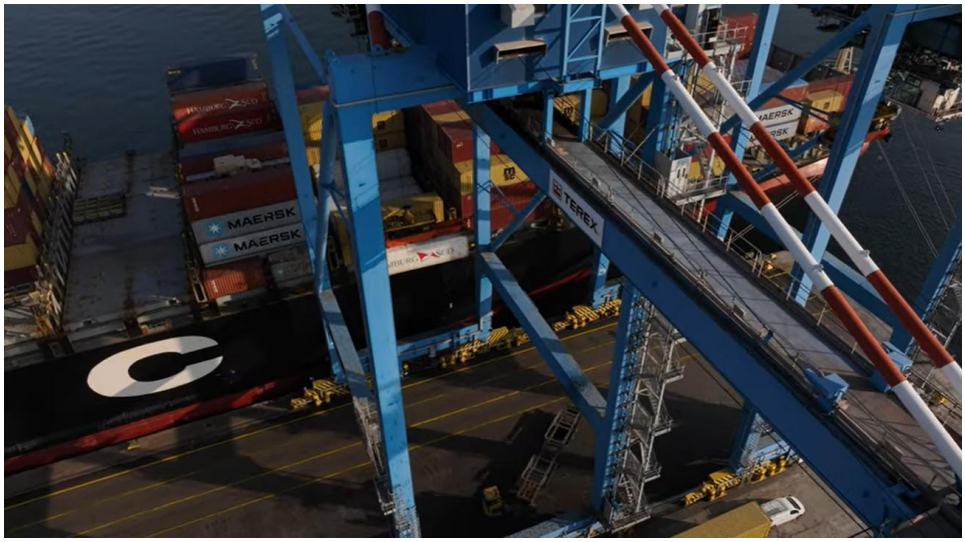
Opportunità e sfide legate all'avvento dell'AI sono state poi approfondite da **Francesco De Bellis**, Co-fondatore dell'Associazione Culturale TOPForGrowth che ha condiviso spunti pratici e strategici per introdurre e implementare efficacemente l'intelligenza artificiale nel mondo delle imprese. De Bellis ha illustrato casi d'uso rilevanti per il settore, proponendoli come possibili punti di partenza e ha sottolineato con enfasi l'importanza di garantire un coinvolgimento attivo e una formazione continua delle persone.

Gli ha fatto eco l'esperto in digitalizzazione e innovazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri **William Nonnis**: "*Oggi l'AI è allo 0,1% del proprio sviluppo. Per riuscire a valorizzare efficacemente questa innovazione, il nodo fondamentale è il fattore umano, la formazione promossa attraverso un approccio multidisciplinare e interattivo sin dall'inizio del percorso scolastico. Va cambiato il paradigma, l'approccio al lavoro. Come Paese occorre investire molto di più di quanto viene fatto oggi, siamo decisamente indietro rispetto ai competitor europei che da anni promuovono ingenti investimenti nel campo della digitalizzazione e dell'AI. Ingessando le attività di questo settore rischiamo di essere spettatori di questa transizione".*

La chiusura degli interventi è stata affidata alla senatrice **Tilde Minasi**, Relatrice del DDL Intelligenza Artificiale e membro dell'ottava Commissione Senato che, rammentati gli approfondimenti fatti da diverse Commissioni parlamentari durante questa legislatura sugli impatti dell'intelligenza artificiale in diversi settori, ha quindi evidenziato come "*il disegno di legge sull'argomento, da poco approvato dal Senato ed ora all'esame della Camera dei Deputati,*

realizzerà la cornice normativa necessaria a favorire il corretto utilizzo dell'Intelligenza Artificiale in funzione della maggiore competitività delle imprese e del Paese nel suo insieme, massimizzando i benefici e minimizzando gli aspetti potenzialmente critici dal punto di vista economico, occupazionale e sociale".

Nel concludere i lavori, il Presidente Legora ha infine affermato: "*L'AI potrà avere un deciso impatto (in termini positivi) su diverse attività del settore: dalla pianificazione e programmazione infrastrutturale e dell'equipment alle attività manutentorie; dalle scelte di investimento alla sicurezza (non solo dal punto di vista della vigilanza); dalle attività operative alla security (anche intesa come cybersecurity e tutela della riservatezza e dei dati sensibili). Un impatto che deve ancora essere pienamente compreso riguarderà il fattore lavoro. Il nostro è un comparto sempre più capital intensive che vede ancora specifiche attività ad alta incidenza del fattore umano. Attività che potrebbero vedere migliorare ulteriormente le proprie performance grazie al supporto smart e veloce dell'intelligenza artificiale*".



Porti più efficienti e smart grazie all'impiego dell'AI

Tempo di lettura: 4 minuti

Roma – Come cambieranno le imprese portuali nei prossimi anni e come potranno migliorare la propria operatività grazie all'impiego crescente dell'intelligenza artificiale?

E' partendo da questa duplice domanda sul futuro prossimo dei porti che si è sviluppato l'evento organizzato da **UNIPORT** (l'Associazione delle imprese del mondo logistico portuale) dal titolo: "**L'Intelligenza Artificiale arriva in porto** – *Come cambierà le imprese del settore?"*, tenutosi oggi a Roma all'Università Luiss.

L'appuntamento è stato anche l'occasione per la visione in anteprima del **nuovo video istituzionale dell'Associazione** che racconta il settore e le imprese rappresentate da UNIPORT, le loro attività e le sfide del cluster portuale: https://www.youtube.com/watch?v=g0tteCL-xvg

Spazio poi ai temi al centro del convegno. Secondo un recente rapporto dell'Unctad il mercato dell'intelligenza artificiale è destinato a vivere una crescita significativa nei prossimi anni: nel 2023 valeva 189 miliardi di dollari e si stima arriverà a 4.772 miliardi di dollari nel 2033. Secondo lo studio l'Italia si colloca al 24esimo posto in base all'indice di prontezza nelle tecnologie innovative conseguendo il punteggio migliore nella categoria della ricerca e sviluppo (10° posto). A confermare questi trend di sviluppo, un report pubblicato a febbraio dal Politecnico di Milano riporta che nel 2024 il mercato dell'Intelligenza Artificiale è cresciuto del 58% rispetto all'anno precedente e vale 1,2 miliardi di euro. La crescita è significativa, ma il valore nazionale assoluto è irrisorio se comparato a quello globale stimato da Unctad.

I lavori sono stati introdotti dal saluto del professore **Paolo Spagnoletti** – Direttore del Corso di studi triennale in Economia e Management dell'Università Luiss Guido Cari e dall'intervento del Presidente UNIPORT **Pasquale Legora de Feo** che ha evidenziato come: "*Questo confronto, promosso simbolicamente nella Giornata Nazionale del Mare, si inserisce nel ciclo di incontri promossi dall'Associazione su tematiche di interesse strategico per il nostro settore. Dal confronto con i principali Paesi UE emerge che l'Italia si posiziona bene per quanto concerne la ricerca, ma è all'ultimo posto per percentuale di aziende che hanno almeno una progettualità di Artificial Intelligence attiva (59%). Tuttavia, le aziende che hanno già iniziato a usare l'AI mostrano tassi di integrazione nei processi di business superiori rispetto alla media UE*".

È toccato poi al professor **Francesco Scarcello**, pro-rettore vicario con delega alla didattica dell'Università degli Studi della Calabria e docente in Sistemi di elaborazione delle informazioni, soffermarsi sui fondamenti dell'Intelligenza Artificiale, che sta diventando un vero e proprio amplificatore di quella umana. Scarcello ha, inoltre, descritto gli sviluppi più recenti, dagli innovativi approcci neurosimbolici fino alla rivoluzione *agentic*, che sta ridefinendo il modo in cui interagiamo con i nuovi sistemi, sempre più autonomi e intelligenti.

È quindi intervenuta la professoressa **Francesca Guerriero**, Direttrice del Dipartimento di Ingegneria Meccanica, Energetica e Gestionale dell'Università della Calabria, sostenendo che: "*L'adozione dell'Intelligenza Artificiale nella logistica portuale rappresenta oggi non solo un'opportunità, ma una necessità strategica per affrontare la crescente complessità del settore. L'integrazione di modelli predittivi, algoritmi di ottimizzazione e tecniche di apprendimento automatico supporta decisioni più rapide e accurate, ottimizza l'allocazione delle risorse e contribuisce a una gestione portuale più intelligente, resiliente e sostenibile*".

Opportunità e sfide legate all'avvento dell'AI sono state poi approfondite da **Francesco De Bellis**, Co-fondatore dell'Associazione Culturale TOPForGrowth che ha condiviso spunti pratici e strategici per introdurre e implementare efficacemente l'intelligenza artificiale nel mondo delle imprese. De Bellis ha illustrato casi d'uso rilevanti per il settore, proponendoli come possibili punti di partenza e ha sottolineato con enfasi l'importanza di garantire un coinvolgimento attivo e una formazione continua delle persone.

Gli ha fatto eco l'esperto in digitalizzazione e innovazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri **William Nonnis**: "*Oggi l'AI è allo 0,1% del proprio sviluppo. Per riuscire a valorizzare efficacemente questa innovazione, il nodo fondamentale è il fattore umano, la formazione promossa attraverso un approccio multidisciplinare e interattivo sin dall'inizio del percorso scolastico. Va cambiato il paradigma, l'approccio al lavoro. Come Paese occorre investire molto di più di quanto viene fatto oggi, siamo decisamente indietro rispetto ai competitor europei che da anni promuovono ingenti investimenti nel campo della digitalizzazione e dell'AI. Ingessando le attività di questo settore rischiamo di essere spettatori di questa transizione".*

La chiusura degli interventi è stata affidata alla senatrice **Tilde Minasi**, Relatrice del DDL Intelligenza Artificiale e membro dell'ottava Commissione Senato che, rammentati gli approfondimenti fatti da diverse Commissioni parlamentari durante questa legislatura sugli impatti dell'intelligenza artificiale in diversi settori, ha quindi evidenziato come "*il disegno di legge sull'argomento, da poco approvato dal Senato ed ora all'esame della Camera dei Deputati, realizzerà la cornice normativa necessaria a favorire il corretto utilizzo dell'Intelligenza Artificiale in funzione della maggiore competitività delle imprese e del Paese nel suo insieme, massimizzando i benefici e minimizzando gli aspetti potenzialmente critici dal punto di vista economico, occupazionale e sociale*".

Nel concludere i lavori, il Presidente **Pasquale Legora de Feo** ha infine affermato: "*L'AI potrà avere un deciso impatto (in termini positivi) su diverse attività del settore: dalla pianificazione e programmazione infrastrutturale e dell'equipment alle attività manutentorie; dalle scelte di investimento alla sicurezza (non solo dal punto di vista della vigilanza); dalle attività operative alla security (anche intesa come cybersecurity e tutela della riservatezza e dei dati sensibili). Un impatto che deve ancora essere pienamente compreso riguarderà il fattore lavoro. Il nostro è un comparto sempre più capital intensive che vede ancora specifiche attività ad alta incidenza del fattore umano. Attività che potrebbero vedere migliorare ulteriormente le proprie performance grazie al supporto smart e veloce dell'intelligenza artificiale*".

Evento UNIPORT – Porti più efficienti e smart grazie all'impiego dell'AI

UNIPORT, nella Giornata Nazionale del Mare, ha promosso un incontro tra docenti, istituzioni ed esperti per approfondire gli scenari futuri e i cambiamenti dettati nel mondo delle attività portuali dall'impiego dell'Intelligenza Artificiale.

Porti più efficienti e smart grazie all'impiego dell'AI
Roma, 11 aprile 2025 – Come cambieranno le imprese del settore portuale nei prossimi anni e come potranno migliorare la propria operatività grazie all'impiego crescente dell'intelligenza artificiale?

Partendo da questa domanda sul futuro prossimo del settore dei porti si è sviluppato l'evento organizzato da **UNIPORT** (l'Associazione delle imprese del mondo logistico portuale) dal titolo: "**L'Intelligenza Artificiale arriva in porto** – *Come cambierà le imprese del settore?"*, tenutosi oggi a Roma presso l'Università Luiss.

L'appuntamento è stato occasione per la visione in anteprima del **nuovo video istituzionale dell'Associazione** che racconta il settore e le imprese rappresentate da UNIPORT, le loro attività e le sfide del cluster portuale: https://www.youtube.com/watch?v=g0tteCL-xvg

Spazio poi ai temi al centro del convegno. Secondo un recente rapporto dell'Unctad il mercato dell'intelligenza artificiale è destinato a vivere una crescita significativa nei prossimi anni: nel 2023 valeva 189 miliardi di dollari e si stima arriverà a 4.772 miliardi di dollari nel 2033. Secondo lo studio l'Italia si colloca al 24esimo posto in base all'indice di prontezza nelle tecnologie innovative conseguendo il punteggio migliore nella categoria della ricerca e sviluppo (10° posto). A confermare questi trend di sviluppo, un report pubblicato a febbraio dal Politecnico di Milano riporta che nel 2024 il mercato dell'Intelligenza Artificiale è cresciuto del 58% rispetto all'anno precedente e vale 1,2 miliardi di euro. La crescita è significativa, ma il valore nazionale assoluto è irrisorio se comparato a quello globale stimato da Unctad.

I lavori sono stati introdotti dal saluto del professore **Paolo Spagnoletti** – Direttore del Corso di studi triennale in Economia e Management dell'Università Luiss Guido Cari e dall'intervento del Presidente UNIPORT **Pasquale Legora de Feo** che ha evidenziato come: "*Questo confronto, promosso simbolicamente nella Giornata Nazionale del Mare, si inserisce nel ciclo di incontri promossi dall'Associazione su tematiche di interesse strategico per il nostro settore. Dal confronto con i principali Paesi UE emerge che l'Italia si posiziona bene per quanto concerne la ricerca, ma è all'ultimo posto per percentuale di aziende che hanno almeno una progettualità di Artificial Intelligence attiva (59%). Tuttavia, le aziende che hanno già iniziato a usare l'AI mostrano tassi di integrazione nei processi di business superiori rispetto alla media UE*".

È toccato poi al professor **Francesco Scarcello**, pro-rettore vicario con delega alla didattica dell'Università degli Studi della Calabria e docente in Sistemi di elaborazione delle informazioni, soffermarsi sui fondamenti dell'Intelligenza Artificiale, che sta diventando un vero e proprio

amplificatore di quella umana. Scarcello ha, inoltre, descritto gli sviluppi più recenti, dagli innovativi approcci neurosimbolici fino alla rivoluzione *agentic*, che sta ridefinendo il modo in cui interagiamo con i nuovi sistemi, sempre più autonomi e intelligenti.

È poi intervenuta la professoressa **Francesca Guerriero**, Direttrice del Dipartimento di Ingegneria Meccanica, Energetica e Gestionale dell'Università della Calabria, sostenendo che: "*L'adozione dell'Intelligenza Artificiale nella logistica portuale rappresenta oggi non solo un'opportunità, ma una necessità strategica per affrontare la crescente complessità del settore. L'integrazione di modelli predittivi, algoritmi di ottimizzazione e tecniche di apprendimento automatico supporta decisioni più rapide e accurate, ottimizza l'allocazione delle risorse e contribuisce a una gestione portuale più intelligente, resiliente e sostenibile*".

Opportunità e sfide legate all'avvento dell'AI sono state poi approfondite da **Francesco De Bellis**, Co-fondatore dell'Associazione Culturale TOPForGrowth che ha condiviso spunti pratici e strategici per introdurre e implementare efficacemente l'intelligenza artificiale nel mondo delle imprese. De Bellis ha illustrato casi d'uso rilevanti per il settore, proponendoli come possibili punti di partenza e ha sottolineato con enfasi l'importanza di garantire un coinvolgimento attivo e una formazione continua delle persone.

Gli ha fatto eco l'esperto in digitalizzazione e innovazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri **William Nonnis**: "*Oggi l'AI è allo 0,1% del proprio sviluppo. Per riuscire a valorizzare efficacemente questa innovazione, il nodo fondamentale è il fattore umano, la formazione promossa attraverso un approccio multidisciplinare e interattivo sin dall'inizio del percorso scolastico. Va cambiato il paradigma, l'approccio al lavoro. Come Paese occorre investire molto di più di quanto viene fatto oggi, siamo decisamente indietro rispetto ai competitor europei che da anni promuovono ingenti investimenti nel campo della digitalizzazione e dell'AI. Ingessando le attività di questo settore rischiamo di essere spettatori di questa transizione".*

La chiusura degli interventi è stata affidata alla senatrice **Tilde Minasi**, Relatrice del DDL Intelligenza Artificiale e membro dell'ottava Commissione Senato che, rammentati gli approfondimenti fatti da diverse Commissioni parlamentari durante questa legislatura sugli impatti dell'intelligenza artificiale in diversi settori, ha quindi evidenziato come "*il disegno di legge sull'argomento, da poco approvato dal Senato ed ora all'esame della Camera dei Deputati, realizzerà la cornice normativa necessaria a favorire il corretto utilizzo dell'Intelligenza Artificiale in funzione della maggiore competitività delle imprese e del Paese nel suo insieme, massimizzando i benefici e minimizzando gli aspetti potenzialmente critici dal punto di vista economico, occupazionale e sociale*".

Nel concludere i lavori, il Presidente Legora ha infine affermato: "*L'AI potrà avere un deciso impatto (in termini positivi) su diverse attività del settore: dalla pianificazione e programmazione infrastrutturale e dell'equipment alle attività manutentorie; dalle scelte di investimento alla sicurezza (non solo dal punto di vista della vigilanza); dalle attività operative alla security (anche intesa come cybersecurity e tutela della riservatezza e dei dati sensibili). Un impatto che deve ancora essere pienamente compreso riguarderà il fattore lavoro. Il nostro è un comparto sempre più capital intensive che vede ancora specifiche attività ad alta incidenza del fattore umano. Attività che potrebbero vedere migliorare ulteriormente le proprie performance grazie al supporto smart e veloce dell'intelligenza artificiale*".

PERIODICO MARITTIMO INDIPENDENTE A DIFFUSIONE INTERNAZIONALE A BILINGUAL SHIPPING NEWSPAPER
L'INFORMATORE NAVALE
FONDATO NEL 1964 di NAPOLI

UNIPORT promuove l'incontro "Porti più efficienti e smart grazie all'impiego dell'AI"

UNIPORT, nella Giornata Nazionale del Mare, ha promosso un incontro tra docenti, istituzioni ed esperti per approfondire gli scenari futuri e i cambiamenti dettati nel mondo delle attività portuali dall'impiego dell'Intelligenza Artificiale

Come cambieranno le imprese del settore portuale nei prossimi anni e come potranno migliorare la propria operatività grazie all'impiego crescente dell'intelligenza artificiale?

Roma, 11 aprile 2025 – Partendo da questa domanda sul futuro prossimo del settore dei porti si è sviluppato l'evento organizzato da **UNIPORT** (l'Associazione delle imprese del mondo logistico portuale) dal titolo: "**L'Intelligenza Artificiale arriva in porto** – *Come cambierà le imprese del settore?"*, tenutosi oggi a Roma presso l'Università Luiss.

L'appuntamento è stato occasione per la visione in anteprima del **nuovo video istituzionale dell'Associazione** che racconta il settore e le imprese rappresentate da UNIPORT, le loro attività e le sfide del cluster portuale

Spazio poi ai temi al centro del convegno. Secondo un recente rapporto dell'Unctad il mercato dell'intelligenza artificiale è destinato a vivere una crescita significativa nei prossimi anni: nel 2023 valeva 189 miliardi di dollari e si stima arriverà a 4.772 miliardi di dollari nel 2033. Secondo lo studio l'Italia si colloca al 24esimo posto in base all'indice di prontezza nelle tecnologie innovative conseguendo il punteggio migliore nella categoria della ricerca e sviluppo (10° posto). A confermare questi trend di sviluppo, un report pubblicato a febbraio dal Politecnico di Milano riporta che nel 2024 il mercato dell'Intelligenza Artificiale è cresciuto del 58% rispetto all'anno precedente e vale 1,2 miliardi di euro. La crescita è significativa, ma il valore nazionale assoluto è irrisorio se comparato a quello globale stimato da Unctad.

I lavori sono stati introdotti dal saluto del professore **Paolo Spagnoletti** – Direttore del Corso di studi triennale in Economia e Management dell'Università Luiss Guido Cari e dall'intervento del Presidente UNIPORT **Pasquale Legora de Feo** che ha evidenziato come: "*Questo confronto, promosso simbolicamente nella Giornata Nazionale del Mare, si inserisce nel ciclo di incontri promossi dall'Associazione su tematiche di interesse strategico per il nostro settore. Dal confronto con i principali Paesi UE emerge che l'Italia si posiziona bene per quanto concerne la ricerca, ma è all'ultimo posto per percentuale di aziende che hanno almeno una progettualità di Artificial Intelligence attiva (59%). Tuttavia, le aziende che hanno già iniziato a usare l'AI mostrano tassi di integrazione nei processi di business superiori rispetto alla media UE*".

È toccato poi al professor **Francesco Scarcello**, pro-rettore vicario con delega alla didattica dell'Università degli Studi della Calabria e docente in Sistemi di elaborazione delle informazioni, soffermarsi sui fondamenti dell'Intelligenza Artificiale, che sta diventando un vero e proprio amplificatore di quella umana. Scarcello ha, inoltre, descritto gli sviluppi più recenti, dagli innovativi approcci neurosimbolici fino alla rivoluzione *agentic*, che sta ridefinendo il modo in cui interagiamo con i nuovi sistemi, sempre più autonomi e intelligenti.

È poi intervenuta la professoressa **Francesca Guerriero**, Direttrice del Dipartimento di Ingegneria Meccanica, Energetica e Gestionale dell'Università della Calabria, sostenendo che: "*L'adozione dell'Intelligenza Artificiale nella logistica portuale rappresenta oggi non solo un'opportunità, ma una necessità strategica per affrontare la crescente complessità del settore. L'integrazione di modelli predittivi, algoritmi di ottimizzazione e tecniche di apprendimento automatico supporta decisioni più rapide e accurate, ottimizza l'allocazione delle risorse e contribuisce a una gestione portuale più intelligente, resiliente e sostenibile*".

Opportunità e sfide legate all'avvento dell'AI sono state poi approfondite da **Francesco De Bellis**, Co-fondatore dell'Associazione Culturale TOPForGrowth che ha condiviso spunti pratici e strategici per introdurre e implementare efficacemente l'intelligenza artificiale nel mondo delle imprese. De Bellis ha illustrato casi d'uso rilevanti per il settore, proponendoli come possibili punti di partenza e ha sottolineato con enfasi l'importanza di garantire un coinvolgimento attivo e una formazione continua delle persone.

Gli ha fatto eco l'esperto in digitalizzazione e innovazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri **William Nonnis**: "*Oggi l'AI è allo 0,1% del proprio sviluppo. Per riuscire a valorizzare efficacemente questa innovazione, il nodo fondamentale è il fattore umano, la formazione promossa attraverso un approccio multidisciplinare e interattivo sin dall'inizio del percorso scolastico. Va cambiato il paradigma, l'approccio al lavoro. Come Paese occorre investire molto di più di quanto viene fatto oggi, siamo decisamente indietro rispetto ai competitor europei che da anni promuovono ingenti investimenti nel campo della digitalizzazione e dell'AI. Ingessando le attività di questo settore rischiamo di essere spettatori di questa transizione".*

La chiusura degli interventi è stata affidata alla senatrice **Tilde Minasi**, Relatrice del DDL Intelligenza Artificiale e membro dell'ottava Commissione Senato che, rammentati gli approfondimenti fatti da diverse Commissioni parlamentari durante questa legislatura sugli impatti dell'intelligenza artificiale in diversi settori, ha quindi evidenziato come "*il disegno di legge sull'argomento, da poco approvato dal Senato ed ora all'esame della Camera dei Deputati, realizzerà la cornice normativa necessaria a favorire il corretto utilizzo dell'Intelligenza Artificiale in funzione della maggiore competitività delle imprese e del Paese nel suo insieme, massimizzando i benefici e minimizzando gli aspetti potenzialmente critici dal punto di vista economico, occupazionale e sociale*".

Nel concludere i lavori, il Presidente Legora ha infine affermato: "*L'AI potrà avere un deciso impatto (in termini positivi) su diverse attività del settore: dalla pianificazione e programmazione infrastrutturale e dell'equipment alle attività manutentorie; dalle scelte di investimento alla sicurezza (non solo dal punto di vista della vigilanza); dalle attività operative alla security (anche intesa come cybersecurity e tutela della riservatezza e dei dati sensibili). Un impatto che deve ancora essere pienamente compreso riguarderà il fattore lavoro. Il nostro è un comparto sempre più capital intensive che vede ancora specifiche attività ad alta incidenza del fattore umano. Attività che potrebbero vedere migliorare ulteriormente le proprie performance grazie al supporto smart e veloce dell'intelligenza artificiale*".

Porti più efficienti e smart grazie all’impiego dell’AI

By 11 Aprile 2025Nessun commento5 Mins Read

(AGENPARL) - Come cambieranno le imprese del settore portuale nei prossimi anni e come potranno migliorare la propria operatività grazie all’impiego crescente dell’intelligenza artificiale?
Partendo da questa domanda sul futuro prossimo del settore dei porti si è sviluppato l’evento organizzato da UNIPORT (l’Associazione delle imprese del

mondo logistico portuale) dal titolo: “L’Intelligenza Artificiale arriva in porto – Come cambierà le imprese del settore?”, tenutosi oggi a Roma presso l’Università Luiss.
L’appuntamento è stato occasione per la visione in anteprima del nuovo video istituzionale dell’Associazione che racconta il settore e le imprese rappresentate da UNIPORT, le loro attività e le sfide del cluster portuale:

Spazio poi ai temi al centro del convegno. Secondo un recente rapporto dell’Unctad il mercato dell’intelligenza artificiale è destinato a vivere una crescita significativa nei prossimi anni: nel 2023 valeva 189 miliardi
di dollari e si stima arriverà a 4.772 miliardi di dollari nel 2033. Secondo lo studio l’Italia si colloca al 24esimo posto in base all’indice di prontezza nelle tecnologie innovative conseguendo il punteggio migliore nella categoria della ricerca e sviluppo (10° posto). A confermare questi trend di sviluppo, un report pubblicato a febbraio dal Politecnico di Milano riporta che nel 2024 il mercato dell’Intelligenza Artificiale è cresciuto del 58% rispetto all’anno precedente e vale 1,2 miliardi di euro. La

crescita è significativa, ma il valore nazionale assoluto è irrisorio se comparato a quello globale stimato da Unctad.
I lavori sono stati introdotti dal saluto del professore Paolo Spagnoletti – Direttore del Corso di studi triennale in Economia e Management dell’Università Luiss Guido Cari e dall’intervento del Presidente UNIPORT Pasquale Legora de Feo che ha evidenziato come: “Questo confronto, promosso

simbolicamente nella Giornata Nazionale del Mare, si inserisce nel ciclo di incontri promossi dall’Associazione su tematiche di interesse strategico per il nostro settore. Dal confronto con i principali Paesi UE emerge che l’Italia si posiziona bene per quanto concerne la ricerca, ma è all’ultimo

posto per percentuale di aziende che hanno almeno una progettualità di Artificial Intelligence attiva (59%). Tuttavia, le aziende che hanno già iniziato a usare l'AI mostrano tassi di integrazione nei processi di business superiori rispetto alla media UE".

È toccato poi al professor Francesco Scarcello, pro-rettore vicario con delega alla didattica dell'Università degli Studi della Calabria e docente in Sistemi di elaborazione delle informazioni, soffermarsi sui fondamenti dell'Intelligenza Artificiale, che sta diventando un vero e proprio amplificatore di quella umana. Scarcello ha, inoltre, descritto gli sviluppi più recenti, dagli innovativi approcci neurosimbolici fino alla rivoluzione agentic, che sta ridefinendo il modo in cui interagiamo con i nuovi sistemi, sempre più autonomi e intelligenti.

È poi intervenuta la professoressa Francesca Guerriero, Direttrice del Dipartimento di Ingegneria Meccanica, Energetica e Gestionale dell'Università della Calabria, sostenendo che: "L'adozione dell'Intelligenza Artificiale nella logistica portuale rappresenta oggi non solo un'opportunità, ma una necessità strategica per affrontare la crescente complessità del settore. L'integrazione di modelli predittivi, algoritmi di ottimizzazione e tecniche di apprendimento automatico supporta decisioni più rapide e accurate, ottimizza l'allocazione delle risorse e contribuisce a una gestione portuale più intelligente, resiliente e sostenibile".

Opportunità e sfide legate all'avvento dell'AI sono state poi approfondite da Francesco De Bellis, Co-fondatore dell'Associazione Culturale TOPForGrowth che ha condiviso spunti pratici e strategici per introdurre e implementare efficacemente l'intelligenza artificiale nel mondo delle imprese. De Bellis ha illustrato casi d'uso rilevanti per il settore, proponendoli come possibili punti di partenza e ha sottolineato con enfasi l'importanza di garantire un coinvolgimento attivo e una formazione continua delle persone.

Gli ha fatto eco l'esperto in digitalizzazione e innovazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri William Nonnis: "Oggi l'AI è allo 0,1% del proprio sviluppo. Per riuscire a valorizzare efficacemente questa innovazione, il nodo fondamentale è il fattore umano, la formazione promossa attraverso un approccio multidisciplinare e interattivo sin dall'inizio del percorso scolastico. Va cambiato il paradigma, l'approccio al lavoro. Come Paese occorre investire molto di più di quanto viene fatto oggi, siamo decisamente indietro rispetto ai competitor europei che da anni promuovono ingenti investimenti nel campo della digitalizzazione e dell'AI. Ingessando le attività di questo settore rischiamo di essere spettatori di questa transizione".

La chiusura degli interventi è stata affidata alla senatrice Tilde Minasi, Relatrice del DDL Intelligenza Artificiale e membro dell'ottava Commissione Senato che, rammentati gli approfondimenti fatti da diverse Commissioni parlamentari durante questa legislatura sugli impatti dell'intelligenza artificiale in diversi settori, ha quindi evidenziato come "il disegno di legge sull'argomento, da poco approvato dal Senato ed ora all'esame della Camera dei Deputati, realizzerà la cornice normativa necessaria a favorire

il corretto utilizzo dell'Intelligenza Artificiale in funzione della maggiore competitività delle imprese e del Paese nel suo insieme, massimizzando i benefici e minimizzando gli aspetti potenzialmente critici dal punto di vista economico, occupazionale e sociale.

Nel concludere i lavori, il Presidente Legora ha infine affermato: l'AI potrà avere un deciso impatto (in termini positivi) su diverse attività del settore: dalla pianificazione e programmazione infrastrutturale e dell'equipment alle attività manutentorie; dalle scelte di investimento alla sicurezza (non solo dal punto di vista della vigilanza); dalle attività operative alla security (anche intesa come cybersecurity e tutela della riservatezza e dei dati sensibili). Un impatto che deve ancora essere pienamente compreso riguarderà il fattore lavoro. Il nostro è un comparto sempre più capital intensive che vede ancora specifiche attività ad alta incidenza del fattore umano".

Porti più efficienti e smart grazie all'impiego dell'AI

12 Aprile 2025

Come cambieranno le imprese del settore portuale nei prossimi anni e come potranno migliorare la propria operatività grazie all'impiego crescente dell'intelligenza artificiale?

Partendo da questa domanda sul futuro prossimo del settore dei porti si è sviluppato l'evento organizzato da **UNIPORT** (l'Associazione delle imprese del mondo logistico portuale) dal titolo: "**L'Intelligenza Artificiale arriva in porto** – *Come cambierà le imprese del settore?"*, tenutosi oggi a Roma presso l'Università Luiss.

L'appuntamento è stato occasione per la visione in anteprima del **nuovo video istituzionale dell'Associazione** che racconta il settore e le imprese rappresentate da UNIPORT, le loro attività e le sfide del cluster portuale: https://www.youtube.com/watch?v=g0tteCL-xvg

Spazio poi ai temi al centro del convegno. Secondo un recente rapporto dell'Unctad il mercato dell'intelligenza artificiale è destinato a vivere una crescita significativa nei prossimi anni: nel 2023 valeva 189 miliardi di dollari e si stima arriverà a 4.772 miliardi di dollari nel 2033. Secondo lo studio l'Italia si colloca al 24esimo posto in base all'indice di prontezza nelle tecnologie innovative conseguendo il punteggio migliore nella categoria della ricerca e sviluppo (10° posto). A confermare questi trend di sviluppo, un report pubblicato a febbraio dal Politecnico di Milano riporta che nel 2024 il mercato dell'Intelligenza Artificiale è cresciuto del 58% rispetto all'anno precedente e vale 1,2 miliardi di euro. La crescita è significativa, ma il valore nazionale assoluto è irrisorio se comparato a quello globale stimato da Unctad.

I lavori sono stati introdotti dal saluto del professore **Paolo Spagnoletti** – Direttore del Corso di studi triennale in Economia e Management dell'Università Luiss Guido Cari e dall'intervento del Presidente UNIPORT **Pasquale Legora de Feo** che ha evidenziato come: "*Questo confronto, promosso simbolicamente nella Giornata Nazionale del Mare, si inserisce nel ciclo di incontri promossi dall'Associazione su tematiche di interesse strategico per il nostro settore. Dal confronto con i principali Paesi UE emerge che l'Italia si posiziona bene per quanto concerne la ricerca, ma è all'ultimo posto per percentuale di aziende che hanno almeno una progettualità di Artificial Intelligence attiva (59%). Tuttavia, le aziende che hanno già iniziato a usare l'AI mostrano tassi di integrazione nei processi di business superiori rispetto alla media UE*".

È toccato poi al professor **Francesco Scarcello**, pro-rettore vicario con delega alla didattica dell'Università degli Studi della Calabria e docente in Sistemi di elaborazione delle informazioni, soffermarsi sui fondamenti dell'Intelligenza Artificiale, che sta diventando un vero e proprio amplificatore di quella umana. Scarcello ha, inoltre, descritto gli sviluppi più recenti, dagli innovativi approcci neurosimbolici fino alla rivoluzione *agentic*, che sta ridefinendo il modo in cui interagiamo con i nuovi sistemi, sempre più autonomi e intelligenti.

È poi intervenuta la professoressa **Francesca Guerriero**, Direttrice del Dipartimento di Ingegneria Meccanica, Energetica e Gestionale dell'Università della Calabria, sostenendo che: "*L'adozione dell'Intelligenza Artificiale nella logistica portuale rappresenta oggi non solo un'opportunità, ma una necessità strategica per affrontare la crescente complessità del settore. L'integrazione di modelli predittivi, algoritmi di ottimizzazione e tecniche di apprendimento automatico supporta decisioni più rapide e accurate, ottimizza l'allocazione delle risorse e contribuisce a una gestione portuale più intelligente, resiliente e sostenibile*".

Opportunità e sfide legate all'avvento dell'AI sono state poi approfondite da **Francesco De Bellis**, Co-fondatore dell'Associazione Culturale TOPForGrowth che ha condiviso spunti pratici e strategici per introdurre e implementare efficacemente l'intelligenza artificiale nel mondo delle imprese. De Bellis ha illustrato casi d'uso rilevanti per il settore, proponendoli come possibili punti di partenza e ha sottolineato con enfasi l'importanza di garantire un coinvolgimento attivo e una formazione continua delle persone.

Gli ha fatto eco l'esperto in digitalizzazione e innovazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri **William Nonnis**: "*Oggi l'AI è allo 0,1% del proprio sviluppo. Per riuscire a valorizzare efficacemente questa innovazione, il nodo fondamentale è il fattore umano, la formazione promossa attraverso un approccio multidisciplinare e interattivo sin dall'inizio del percorso scolastico. Va cambiato il paradigma, l'approccio al lavoro. Come Paese occorre investire molto di più di quanto viene fatto oggi, siamo decisamente indietro rispetto ai competitor europei che da anni promuovono ingenti investimenti nel campo della digitalizzazione e dell'AI. Ingessando le attività di questo settore rischiamo di essere spettatori di questa transizione".*

La chiusura degli interventi è stata affidata alla senatrice **Tilde Minasi**, Relatrice del DDL Intelligenza Artificiale e membro dell'ottava Commissione Senato che, rammentati gli approfondimenti fatti da diverse Commissioni parlamentari durante questa legislatura sugli impatti dell'intelligenza artificiale in diversi settori, ha quindi evidenziato come "*il disegno di legge sull'argomento, da poco approvato dal Senato ed ora all'esame della Camera dei Deputati, realizzerà la cornice normativa necessaria a favorire il corretto utilizzo dell'Intelligenza Artificiale in funzione della maggiore competitività delle imprese e del Paese nel suo insieme, massimizzando i benefici e minimizzando gli aspetti potenzialmente critici dal punto di vista economico, occupazionale e sociale*".

Quotidiano indipendente di economia e politica dei trasporti

Venerdì a Roma il convegno “L'Intelligenza Artificiale arriva in porto”

È promosso dall'Unione Nazionale Imprese Portuali

Roma

7 aprile 2025

informare - L'Unione Nazionale Imprese Portuali (Uniport) ha promosso per venerdì prossimo a Roma, presso la sala delle Colonne dell'Università LUISS in viale Pola 12, un convegno dal titolo “L'Intelligenza Artificiale arriva in porto - Come cambierà le imprese del settore?”. L'evento è in programma dalle ore 9.45 alle 12.00.

Programma

Indirizzo di benvenuto
Prof.ssa Irene Finocchi
Head Dipartimento AI Data and Decision Sciences
Università Luiss Guido Carli

Introduce
Dott. Pasquale Legora de Feo
Presidente UNIPORT

Ne discutono

Prof. Francesco Scarcello
Pro-Rettore Vicario Università della Calabria

Prof.ssa Francesca Guerriero
Direttrice Dipartimento di Ingegneria Meccanica, Energetica e Gestionale
Università della Calabria

Ing. Francesco De Bellis
Co-fondatore Top4Growth

Dott. William Nonnis
Esperto digitalizzazione e innovazione Presidenza Consiglio dei Ministri

Conclude

Sen. Tilde Minasi
Relatrice DDL Intelligenza Artificiale Membro 88 Commissione Senato